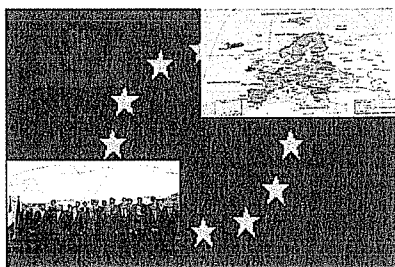


1.1 Unione europea

Le attività svolte dalla DIA sono state orientate in sintonia con le esigenze di sviluppo e consolidamento delle relazioni intergovernative tra i Paesi aderenti all'Unione europea.



Vista la specificità della materia, in relazione ai compiti istituzionali di cui alla legge n. 410/91, è stata posta molta attenzione ai “Piani di azione” adottati dal Consiglio UE - Giustizia ed Affari Interni.

In tale contesto la Direzione ha:

- assicurato il proprio sostegno a tutte le iniziative concernenti la lotta alla macrocriminalità;
- fornito contributi in occasione di incontri per prevenire e reprimere il fenomeno del riciclaggio di capitali illeciti;
- favorito lo scambio di esperienze investigative, curando con grande attenzione i rapporti di cooperazione in occasione di incontri di studio con magistrati, analisti, funzionari/ufficiali dei collaterali uffici di polizia, finalizzati all'acquisizione di metodologie d'indagine per la lotta alla delinquenza organizzata.

1.2 Commissione europea

Nell'ambito del programma comunitario “PHARE”, strumento finanziario per l'assistenza ai Paesi candidati all'adesione UE al fine di rafforzarne le strutture amministrative, giudiziarie e di polizia, nonché di facilitare

l'applicazione della normativa dell'Unione, la DIA ha fornito il proprio contributo partecipando alle iniziative di cooperazione avviate in seno ai cosiddetti "twinings" (gemellaggi).

Lo scorso febbraio ha avuto luogo uno *stage* professionale destinato a magistrati della Corte Suprema di Cassazione della Repubblica di Romania; nell'occasione si è proceduto all'approfondimento delle competenze istituzionali DIA, con particolare riferimento alle attribuzioni dell'Organismo dipartimentale in tema di contrasto al riciclaggio connesso alle attività illecite del crimine organizzato ed alle possibili fonti di finanziamento del terrorismo internazionale.

In sede lavori "TAIEX" (integrazione del programma "PHARE") il 22 marzo 2005 la DIA ha ospitato una visita di studio da parte di un gruppo di magistrati della Repubblica di Bulgaria.

1.3 Consiglio dell'Unione europea

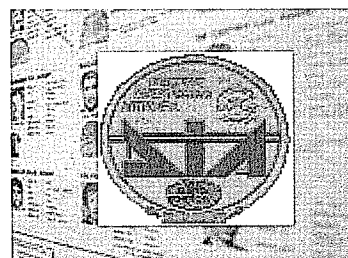
La DIA, nel contesto del progetto "OCTOPUS", ha inviato elementi informativi per la stesura del rapporto annuale sulla criminalità organizzata a livello europeo.

E' inoltre continuata l'attività a favore dell'Accademia europea di polizia – CEPOL.

1.4 Europol

La DIA dialoga con l'Unità Nazionale Europol (UNE) per fatti attinenti alla criminalità di tipo mafioso.

In tale ambito operativo la Direzione ha aderito all'iniziativa "archivi di lavoro per fini di analisi" aperti, d'intesa con l'UNE, per lo sviluppo delle tematiche istituzionali di specifico interesse.



In particolare, la DIA ha:

- partecipato al seminario "AWARENESS", tenutosi nei giorni 3 e 4 marzo u.s. a *Saint-Cyr au-Mont d'Or* (Lione - Francia), nel corso del quale sono state illustrate le attribuzioni e le procedure di Europol al fine di sensibilizzare l'utilizzo di tale canale da parte dei Paesi Ue;
- continuato a fornire sostegno agli "AWF" riferiti a:
 - sodalizi criminali di origine albanese ("COPPER");
 - organizzazioni criminali dell'Europa Orientale (*EE-OC TOP 100*);
 - riciclaggio di denaro sporco e segnalazioni di operazioni finanziarie sospette ("*SUSTRANS*").

La Direzione ha risposto alle attivazioni provenienti dai "desk" dei Paesi membri, comunicando, nel rispetto delle condizioni di reciprocità normativamente previste, le informazioni desunte da proprie attività investigative.

Nella tabella successiva si riassumono i relativi dati d'interesse.



ATTIVAZIONI EUROPOL - 1° SEMESTRE 2005

<i>Tipologia criminosa</i>	<i>Nr. attivazioni</i>	<i>Esiti positivi di connessione con c.o.</i>
STUPEFACENTI	69	1
ARMI ED ESPLOSIVI	4	
RICICLAGGIO	11	1
TRATTA DI ESSERI UMANI	6	
IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	20	
SEQUESTRO DI PERSONA	2	
CRIMINE AMBIENTALE	1	
CONTRABBANDO	10	
ALTRO	87	
Totale	220	2

1.5 Gruppo di azione finanziaria

La DIA ha garantito la sua presenza in sede GAFI / FATF (Gruppo di azione finanziaria internazionale per la lotta al riciclaggio)⁴⁷.

La Direzione, attraverso un proprio ufficiale, ha preso parte alle riunioni e alle iniziative dell'organismo internazionale, apportando esperienze investigative e di prevenzione nella lotta al *money laundering*.

Nel corso delle assemblee plenarie è proseguita l'attività connessa all'applicazione delle raccomandazioni GAFI nell'aria asiatica e del Pacifico, nonché al rafforzamento del dispositivo di controllo delle stesse.

⁴⁷ La DIA partecipa ai lavori GAFI / FATF dal 1998.

Durante una di queste riunioni, tenuto conto dell'eccellente impegno profuso dalla DIA, è stato conferito ad un rappresentante della Direzione l'incarico di Presidente del Gruppo di Lavoro "Americhe, Europa e Africa / Medio Oriente" per l'individuazione dei Paesi non cooperanti nella lotta al riciclaggio di proventi di attività illecite.

Nei decorsi mesi di febbraio e giugno si sono tenute sessioni plenarie GAFI sotto la presidenza francese. In quel contesto, oltre ai consueti lavori, hanno avuto luogo le prime riunioni del Gruppo presieduto dal rappresentante DIA ed è stato subito avviato un monitoraggio dei processi di adeguamento agli *standard* GAFI dei sistemi finanziari degli Stati interessati all'intervento.

1.6 G 8 – Lyon Group, Sottogruppo "Progetti di polizia"

La DIA ha preso parte alle due riunioni plenarie tenutesi a Londra.

Gli incontri hanno visto interagire il Gruppo di Lione di "*Senior Experts*" per la lotta alla criminalità organizzata ed il Gruppo di Roma di esperti antiterrorismo, incentrati principalmente sull'attività di contrasto alla minaccia rappresentata dal terrorismo internazionale.

Per quanto concerne le attività d'interesse della DIA, sono da segnalare i progetti su "servizi alternativi di trasferimento di denaro e valuta" e "collegamenti tra criminalità organizzata e terrorismo internazionale".

L'ultima iniziativa è stato esaminata unitamente al Gruppo di Roma, Sottogruppo "*Practitioners*" e si propone di:

- valutare i collegamenti emergenti tra crimine organizzato e terrorismo;

- identificare le “migliori prassi” per contrastare tali legami, rimuovendo eventuali “ostacoli”;
- emanare “raccomandazioni” per il contrasto della minaccia.

Nel corso dei lavori è emerso che, nonostante l’identificazione di alcuni collegamenti, peraltro non ancora ben definiti, tra criminalità organizzata e terrorismo, è stata constatata la difficoltà ad accertare tali legami ed è stata riconosciuta la necessità di stabilire una più stretta collaborazione tra le varie agenzie investigative anticrimine ed antiterrorismo, sia sul piano interno che su quello internazionale.

Queste valutazioni hanno determinato l’esigenza di reperire altre informazioni dai Paesi G8, mediante l’invio di uno specifico questionario, che segue uno già trasmesso in precedenza⁴⁸.

2. Cooperazione bilaterale

I rapporti bilaterali avuti dalla DIA a decorrere dal 1° gennaio 2005 sono stati molto intensi. Un impulso è stato dato anche grazie agli ottimi risultati conseguiti nel corso delle pregresse esperienze internazionali.


Meccanismi già ampiamente consolidati, direttamente collegati al Trattato sull’Unione europea, alla Convenzione *Europol* ed ai vari accordi siglati dai diversi Ministri dell’Interno, hanno consentito di elaborare strategie investigative comuni nel Vecchio Continente ed in altre parti del mondo.

⁴⁸ L’analisi di tutto il materiale informativo ha consentito l’elaborazione, da parte degli organi competenti, di un preliminare documento d’*intelligence* che è stato posto all’attenzione dei Ministri G 8 dell’Interno e della Giustizia nel corso della riunione che si è tenuta nel giugno 2005.

Nelle relazioni è stato attribuito particolare rilievo alle attività di contrasto ai fenomeni criminali nazionali e stranieri d'interesse per la DIA.

Vari e di rilievo sono stati gli incontri avuti con le delegazioni straniere in visita nel nostro Paese. Ogni occasione è stata utile per consolidare i rapporti di collaborazione.

La seguente tabella riporta una sintesi numerica degli eventi accaduti nel primo semestre 2005:

<i>Area Geografica</i>	<i>Operativi</i>		<i>Non operativi</i>		
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
UNIONE EUROPEA	2	2	3	3	10
AMERICA	1	1	4		6
ALTRI			3		3
TOTALE	3	3	10	3	19

2.1 Paesi dell'Unione europea

Si riporta preliminarmente il quadro sinottico degli eventi occorsi nel semestre in esame inerenti ai rapporti con i 24 Paesi dell'Unione Europea, ivi inclusi quelli di recente adesione:

<i>Paese</i>	<i>Operativi</i>		<i>Non operativi</i>		<i>Totale</i>
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
Belgio	1	-	1	-	2
Francia	-	1	-	-	1
Germania	1	-	1	-	2
Grecia	-	1	-	-	1
Portogallo	-	-	-	1	1
Regno Unito	-	-	1	-	1
<i>Totale</i>	2	2	3	1	8

In maniera analoga si riporta il prospetto concernente i progetti di indagine preventiva:

<i>Aree geografiche</i>	<i>Operativi</i>		<i>Non operativi</i>		<i>Totale</i>
	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	<i>In Italia</i>	<i>Eestero</i>	
America	-	-	-	-	-
Paesi UE	-	-	-	1	1
Paesi non UE	-	-	-	-	-

In termini analitici si forniscono i seguenti elementi informativi:

Austria

L'attività di cooperazione congiunta con l'organismo collaterale austriaco è proseguita.

Sono in corso investigazioni di polizia.

Belgio

Risulta ancora aperta un'indagine, attivata dalla magistratura belga, relativa ad un traffico d'armi, di opere d'arte e riciclaggio di denaro sporco, che vedrebbe coinvolti nostri connazionali.

Il lavoro coinvolge anche le Polizie tedesche e francesi.

Il 12 maggio, il Capo della Direzione Generale belga per la lotta alla criminalità economica, Johan DENOLF, ha visitato la DIA. Al Dirigente sono stati illustrati i compiti della Direzione.

Francia

Sono state raggiunte importanti intese con l'OCCPRF, organo transalpino preposto alla ricerca dei latitanti in campo internazionale.

La DIA, dopo aver individuato alcune aree lungo i confini di Francia, Germania e Belgio, ove si rifugerebbero verosimilmente latitanti ricercati per delitti di mafia, ha avviato, in coordinamento con le autorità di polizia francesi, un'attività preventiva che vede coinvolti anche BKA tedesco e Polizia del Belgio.

Inoltre la DIA, in collaborazione con la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e con gli organismi francesi, svolge indagini di polizia sul conto di un gruppo criminale, composto da soggetti di origine calabrese, dedito al traffico internazionale di droga ed alla commissione di altri gravi reati transnazionali.

Germania

Si confermano assai solidi i rapporti con il *BKA*, talché la proficua collaborazione permette di sviluppare ampie e nuove attività info-operative.

Prosegue il lavoro preventivo sul conto di presunti affiliati alle tradizionali consorterie mafiose italiane (*ndrangheta*, *camorra*, delinquenza organizzata pugliese e “cosa nostra”) residenti in Germania. Il costante monitoraggio rappresenta un valido supporto alle indagini condotte nei due Paesi, nonché un efficace strumento di conoscenza dei collegamenti con la madrepatria dei personaggi segnalati.

Sono in corso indagini di polizia giudiziaria tese a colpire taluni appartenenti alla mafia siciliana che agiscono nel territorio tedesco e che consumano delitti di vario genere, ivi compreso il traffico di sostanze stupefacenti tra l'Italia e la Germania.

Il 27 gennaio scorso, a Roma, il Presidente del *BKA* Jörg ZIERCKE ha incontrato il Direttore della DIA. Durante la visita sono stati approfonditi importanti temi d'interesse comune.

Grecia

Continua l'attività di scambio informativo sul conto di un sodalizio criminale, composto da cittadini italiani e stranieri, dedito al riciclaggio ed al reimpiego di beni illeciti.

La DIA, nel semestre, ha partecipato inoltre ad alcune rogatorie maturate in un contesto investigativo giudiziario nazionale e relative ad un vasto traffico

internazionale di sostanze stupefacenti gestito da cittadini provenienti dall'area balcanica.

Olanda

Prosegue la collaborazione con le Autorità del Paese dell'Europa del nord per reperire elementi giudiziari utili al fine di reprimere talune condotte di connazionali che hanno consumato numerose rapine nel territorio olandese e che sarebbero altresì coinvolti in un traffico internazionale di droga.

Continuano, inoltre, le attività di polizia su gruppi criminali dediti al riciclaggio ed al reinvestimento di denaro di provenienza illecita.

Portogallo

La DIA, come abbiamo già visto nella parte di questa relazione riferita all'antiriciclaggio, ha partecipato al seminario di Lisbona su "*Corruption, Financial and Sociological Subjects and Ethical Subjects*".

Regno Unito

Una delegazione della DIA è stata invitata a partecipare ad una conferenza su "Confisca dei proventi di attività criminose", organizzata a Roma dal Consiglio Superiore della Magistratura e dal Capo della Missione britannica nel nostro Paese.

Sono, inoltre, sempre attivi gli scambi informativi sul conto di gruppi criminali coinvolti in operazioni di riciclaggio a livello internazionale.

Spagna

La DIA e le autorità di polizia iberiche mantengono altissimo il livello di cooperazione, specie per prevenire e reprimere i grandi traffici internazionali di sostanze stupefacenti provenienti dall'America Latina.

Sono molte le iniziative intraprese per reprimere le condotte criminali di taluni gruppi mafiosi italiani che agiscono d'intesa con i "cartelli" sudamericani e la criminalità transnazionale proveniente da altri Paesi dell'Europa.

Numerose sono anche le iniziative per combattere il riciclaggio di ingenti capitali derivanti dal narcotraffico da parte di associati alla mafia autoctona.

Svezia

Da segnalare un dialogo informativo tra la DIA ed organi di polizia svedesi per colpire un sodalizio malavitoso attivo nel consumare reati transnazionali e coinvolto in operazioni di sofisticato riciclaggio.

2.2 Altri paesi

Europa

Principato di Monaco

La collaborazione con l'autorità di polizia monegasca è continuata ed ha interessato, in prevalenza, la commissione di delitti di natura finanziaria, comunque inseriti in un contesto associativo di tipo mafioso, vieppiù aggravati da condotte criminali finalizzate al riciclaggio.

Romania

Prosegue con il collaterale organismo di polizia rumena l'attività di collaborazione informativa, già avviata attraverso un apposito progetto di indagini preventive, teso ad approfondire la conoscenza della criminalità organizzata italiana in Romania e dei suoi collegamenti con quella della madrepatria.

Serbia

Sono in corso indagini in materia di riciclaggio.

Svizzera

La collaborazione con le autorità elvetiche è sempre ottima, sia sotto il profilo della prevenzione criminale che sotto quello delle indagini di polizia giudiziaria.

In questi ultimi mesi, personale DIA, unitamente a magistrati italiani, si è recato in Svizzera per svolgere attività rogatorie nell'ambito di indagini di mafia e riciclaggio.

Il 12 maggio scorso l'Ufficiale di Collegamento della Polizia federale svizzera presso l'Ambasciata elvetica di Roma ha visitato il Centro operativo DIA di Milano.

Russia

Durante il semestre ci sono stati rapporti di collaborazione finalizzati a combattere le manifestazioni delittuose provenienti dall'Est europeo.

Particolarmente significativo è l'aspetto attinente alla criminalità finanziaria.

Croazia

Sono in corso mirate indagini di polizia giudiziaria sul conto di sodalizi criminali che agiscono a livello internazionale.

America settentrionale***Canada***

I rapporti con le autorità investigative canadesi, attivati attraverso gli ufficiali di collegamento



in Italia della *Royal Canadian Mounted Police*, sono eccellenti ed in costante sviluppo a causa delle condotte delittuose transnazionali che collegano le diverse realtà continentali europee e dell'altra sponda dell'Atlantico.

Un funzionario della DIA ed un magistrato italiano si sono recati in Canada per incontrare gli investigatori della locale Unità interforze. L'occasione ha permesso di focalizzare l'attenzione su notevoli fonti di prova utili per lo sviluppo di processi penali nel nostro Paese.

La collaborazione, inoltre, ha permesso di avviare nuove attività investigative nei riguardi di associazioni criminali che operano a livello internazionale attraverso la consumazione di delitti di mafia.

Nel periodo compreso tra il 6 ed il 13 giugno è stata ricevuta una delegazione della *Royal Canadian Mounted Police (RCMP)*. I funzionari canadesi hanno visitato la sede della Struttura centrale della DIA di Roma e le articolazioni periferiche di Palermo e Milano. Gli incontri hanno anche fornito un'ulteriore occasione per fare il punto di situazione su specifiche attività investigative congiunte.

Stati Uniti d'America

Sono tuttora in corso numerosissimi contatti con *FBI - Federal Bureau of Investigation*, *DEA - Drug Enforcement Administration* ed *ICE - Immigration and Customs Enforcement*.

Le diverse iniziative hanno riguardato:

- investigazioni preventive e giudiziarie concernenti personaggi legati alla criminalità organizzata italo - americana;
- indagini di polizia in materia di traffici internazionali di sostanze stupefacenti e riciclaggio.

E' inoltre proseguita l'attività del Comitato bilaterale Italia – USA (*Italian - American Working Group*), con l'obiettivo di:

- intensificare il sistema di interscambio informativo;

- promuovere confronti ed analisi criminali congiunte;
- definire aggiornate prassi operative sui temi relativi a terrorismo, traffico di sostanze stupefacenti, immigrazione clandestina e criminalità economico - finanziaria.

In tale contesto, personale della DIA ha partecipato a:

- una riunione interforze⁴⁹ svoltasi, il 14 aprile 2005, presso la Questura di Reggio Calabria con la presenza di magistrati antimafia italiani, al fine di implementare lo scambio informativo sul traffico internazionale di sostanze stupefacenti gestito dalla 'ndrangheta;
- uno *stage* informativo (Roma, 6 - 10 giugno 2005) in materia di metodologie investigative su sequestro e confisca di beni, con la presenza di magistrati ed analisti del Dipartimento di Giustizia americano. In tale contesto è stata altresì esaminata la possibilità di procedere, nel rispetto delle normative di settore di ciascun Paese, ad un comune riutilizzo dei proventi illeciti sequestrati nel corso di operazioni congiunte.

America Latina

Bolivia

Sono in corso indagini nei confronti di associazioni di tipo mafioso riconducibili alla criminalità organizzata pugliese e dedite al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Molti aspetti delle investigazioni riguardano il riciclaggio di denaro di provenienza illecita.



⁴⁹ All'incontro erano presenti, oltre a rappresentanti della DIA, funzionari della DEA ed appartenenti alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, nonché allo SCO, al ROS, allo SCICO ed agli organismi delle Forze di polizia che operano in Calabria.

Colombia

Anche questo Paese è interessato dalle indagini in atto in Bolivia.

San Paolo - Brasile

Il 6 aprile hanno visitato la sede della Struttura centrale della DIA due funzionari della Divisione Antisequestro della Polizia Civile dello Stato di San Paolo (Brasile). Durante l'incontro sono stati illustrati agli operatori di polizia brasiliani gli strumenti giuridici attribuiti alla DIA per combattere la delinquenza organizzata autoctona ed allogena. Sono state particolarmente approfondite le tecniche investigative in tema di lotta alla criminalità finanziaria.

Africa e Oceania

In *Kenya* e *Nuova Zelanda* sono in corso investigazioni antiriciclaggio.

3. Altre attività di cooperazione

Allo scopo di consolidare i legami di collaborazione esistenti e di crearne nuovi, si sono tenuti, nella sede romana della DIA, nuovi incontri:

- il 16 febbraio, con una delegazione dell'*Indonesian Financial Transaction Reports and Analysis Centre*, unità d'*intelligence* finanziaria dell'Indonesia;
- il 9 marzo, con l'Ufficiale di collegamento israeliano a Parigi (competente per l'Italia).

Durante le visite sono state illustrate agli ospiti le norme di diritto penale sostanziale e processuale previste dall'ordinamento italiano per la lotta al crimine organizzato.